

IL CASTELLO DI MASINO

A pochi chilometri da Torino, immerso in un immenso parco, è situato il **Castello di Masino**. Una reggia da fiaba in un territorio antico che conquista con il suo fascino discreto e che fa parte dei beni del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano – principale Fondazione italiana no-profit per la tutela e la salvaguardia del patrimonio artistico e naturalistico del nostro paese. È proprio il FAI, che da oltre vent'anni tutela e gestisce il Castello di Masino, ad averne valorizzato il territorio, le sue caratteristiche tipiche e i suoi numerosi servizi turistici di alta qualità.



Grazie al progetto lanciato nel maggio 2006 – in collaborazione l'ATL del Canavese e delle Valli di Lanzo – il FAI ha invitato a scoprire i tesori d'arte del Canavese, attraverso una breve guida agli eventi, agli itinerari culturali e ai percorsi enogastronomici e ai diversi servizi di accoglienza: la pubblicazione *Il Castello di Masino nel Canavese*. Con una panoramica mozzafiato sulla pianura a sud della Serra di Ivrea, il Castello di Masino domina da secoli il paesaggio del Canavese. Questa reggia antica conserva ancora oggi le spoglie di Re Arduino, primo Re d'Italia nel 1002. Dal Castello si possono così seguire le tracce di questa leggendaria figura, alla scoperta di un territorio ricco di bellezze

naturali e di storia. Un paesaggio caratterizzato da colline e laghi di formazione glaciale, ricco di corsi d'acqua e di verde, dove si trovano le testimonianze di un passato millenario, come borghi antichi, castelli, chiese e abbazie.

Il Castello di Masino venne costruito nell'XI secolo per volere della famiglia Valperga, che lo ha abitato per dieci secoli. A partire dalla seconda metà del XVI secolo, a seguito di un'intensa demolizione ad opera dei francesi, il Castello, ormai di proprietà dei Valperga di Masino, fu ricostruito nella forma in cui si presenta oggi sulle rovine dell'antico fortilizio, assumendo le sembianze di una vera residenza di rappresentanza. Venne nel secolo successivo arricchito da decorazioni e affreschi dalle diverse influenze: oggetti che esaltano la genealogia della famiglia, come nel Salone degli Stemmi e nel Salone degli Antenati; espressioni della cultura figurativa lombarda, come nella Sala della Musica. Il conte Francesco I di Masino commissionò nei primi anni del Settecento, la stupefacente decorazione del grande Salone dedicato ai Savoia, ovvero a Vittorio Amedeo II e alla consorte Anna d'Orleans.

Le pareti, in origine abbellite da una serie di affreschi che illustravano le provincie del regno sabauda, sono oggi

ricoperte da uno strato di calce sulle quali è stata riposta, probabilmente nell'Ottocento, una collezione di ritratti di personaggi legati alla corte sabauda e di "belle donne", secondo il gusto aristocratico francese del '600.



Una nuova opera di rinnovamento venne attuata intorno al 1780 circa, orientata però al moderno gusto neoclassico. Il merito di questi nuovi interventi di ristrutturazione è da attribuire a due importanti esponenti della famiglia Valperga: i fratelli Carlo Francesco II di Masino, viceré di Sardegna, e l'abate Tommaso Valperga di Caluso, poeta e matematico, uno dei più importanti rappresentanti della cultura dei Lumi nel nostro paese. Verso la fine del Settecento il Castello assunse la funzione di residenza di campagna. Gran parte del suo fascino sta nelle numerosissime testimonianze culturali e di gusto mescolatesi nel tempo e mantenute dalle diverse generazioni con cura e rispetto della tradizione.